

# PAROLE IN LIBERTÀ

## Lettera dal carcere

Signor Direttore,

nel numero 21 del Suo quotidiano solo oggi a me capitano di dare la mia perentoria opinione sulle apparse frasi assai lesive nei miei riguardi, nonché circostanze del tutto non vere.

Mi levavo a chiedere rettifica per quanto segue: nel relativamente all'assassinio nel 1952 di mio zio Edo Bertani, socio-democratico, assassinato ritengo perché andava riprendendo che non l'avrebbe mai perdonato a chi aveva fatto criminoso scempio della mia famiglia, fra cui erano due fratelli miei uno dei quali di soli 17 anni, il padre e la mia madre sorella dello zio, io non mi affatto « sotto accusa » l'intero paese di Codomoedo come tutti possono confermare e tanto meno inoltrati denunce contro alcuno essendo rimasto, purtroppo, sconosciuto anche a me l'autore di siffatto crimine.

Ma è assolutamente vero che la sera prima del delitto, abbia dialogato con mio zio « per questioni di denaro » sia perché ero legato da affettuoso rapporto con il povero zio, parente superstiti della mia disgraziata, infortunata famiglia, sia perché tra lo stesso e la mia famiglia non sussisteva economicamente parlando alcuna da spartire.

Ma è assolutamente vero che abbia elevato il fascismo a modello di vita, perché colpito e disegualato di tutto non ho mai voluto appartenerne ad una convenevole di qualsiasi sapore politico anche se, per motivi diversi mi sono di poter affermare di non essere certo un comunista non è neppur vero che io abbia « spar-

to » sui banditi che assaltarono nel passato l'agenzia di Rubiera anche se in quella occasione ho mantenuto un atteggiamento di dignitosa fermezza.

Come non è assolutamente vero che io abbia « oscillato denaro » nella solida valigetta di pelle in territorio elvetico: mi in Svizzera ero stato solo molti anni fa e ne altrove, come confermano il mio passato e presente tenore di vita e le mie preoccupazioni finanziarie per il futuro della mia famiglia.

Sono costate tutto delittuose ed infelicate balordaggini che spero vivamente l'Istruttoria vorrà chiarire definitivamente.

In fede

rag. Francesco Cigarni

Vorrei limitarmi alle argomen-

tazioni con le quali il rag. Cigarni conclude la sua lettera, non a vendicarmi nulla da aggiungere, né da togliere, circa gli altri fatti, a quanto ebbe occasione di scrivere nell'articolo pubblicato sul n. 21 di maggio '55.

Il rag. Cigarni assennere di non avere oscillato denaro in territorio elvetico: mi in Svizzera ero stato solo molti anni fa e ne altrove, come confermano il mio passato e presente tenore di vita e le mie preoccupazioni finanziarie per il futuro della mia famiglia.

Sono costate tutto delittuose ed infelicate balordaggini che spero vivamente l'Istruttoria vorrà chiarire definitivamente.

In fede

rag. Francesco Cigarni

Vorrei limitarmi alle argomen-



Ufficio e deposito: Villa Mancasale, 104 - Tel. 31667 31610

Recapito: Galleria Isolato S. Rocco, 9 - Tel. 38292

TUTTI I MIGLIORI CARBURANTI E LUBRIFICANTI

**OLIO COMBUSTIBILE GALOTEX - KEROSENE PETROLIO E GASOLIO**

per agricoltori e industriali

OLIO e GRASSI di ogni tipo

**AUTOMOBILISTI!**

ora potrete finalmente lavare la vostra auto

in soli 10 MINUTI e con 300 LIRE

AREA DI SERVIZIO DI VILLA MANCASALE LAVAGGIO A GETTONE - SELF SERVICE

• COOPERATIVA CARBURANTI E LUBRIFICANTI •

## Cantina Sociale FOBOONDO

del GALLO

Specialità

Rossi fini da taglio

Lambruschi

Rosati da bottiglia

CORREGGIO EMILIA

telefono 92.581

1° MAGGIO nei paesi del socialismo

U.R.S.S. - Viaggio in treno - aereo - 15 giorni

ITINERARIO: Venezia, Budapest, Kiev, Leningrado, Mosca, Varsavia, Varna.

PARTENZA: 21 aprile

PREZZO: L. 123.800 + 2.000 = L. 125.800

U.R.S.S. - Viaggio in aereo - treno - 9 giorni

ITINERARIO: Milano, Mosca - aereo; Mosca, Leningrado - treno; Leningrado, Milano - aereo.

PARTENZA: 27 aprile

PREZZO: L. 130.000 + 2.000 = L. 132.000

BUDAPEST - Viaggio in treno - 6 giorni

ITINERARIO: Venezia, Vienna, Budapest, Vienna, Venezia.

PARTENZA: Domenica 28 aprile

PREZZO: L. 43.000 + 2.000 = L. 45.000

PRAGA - Viaggio in treno - 8 giorni

ITINERARIO: Venezia, Vienna, Praga, Vienna, Venezia.

PARTENZA: Sabato 27 aprile

PREZZO: L. 43.800 + 2.000 = L. 45.800

PER I PROGRAMMI DETTAGLIATI, PER LE ISCRIZIONI, RIVOLGETEVI AL NOSTRO UFFICIO.

CAMMINA COL TEMPO...

CAMMINA CON LE AUTOSCUOLE BARALDI

IDEE NUOVE? UTILI SUGGERIMENTI? ELEGANTI COMPOSIZIONI?

## Terrazza Cervi

VILLA CELLA - Reggio Emilia - Telefono 59.287 - 59.288 (Via Emilia per Parma, 108) - Autobus n. 2 - linee urbane



troverete la soluzione dei vostri problemi di ARREDAMENTO

## LAVORATORI!

Il vivere moderno comporta continui rischi Assicurarsi è un dovere verso il prossimo e verso se stessi

E' necessaria un'assicurazione di completa fiducia e noi ve la indichiamo nella

Compagnia Assicuratrice

**UNIPOL**

(di proprietà del Movimento Coop. v.)

Tutti i rami di assicurazione

• INFORTUNI

• INCENDIO

• FURTI

• RESPONSABILITA' CIVILE

• RISCHI DIVERSI

Agenzia Generale di R.E.

Via S. Pietro Martire, 16 - Tel. 33.745/41

TUTTE LE PRATICHE D'ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA

## Autoscuole Baraldi

REGGIO EMILIA - Rotatoria S. Stefano - Tel. 32.278

BAGNOLIO IN PIANO - Via Martiri, 4

PRATICELLO (Gattatico) - Via Roma, 23

Patenti A - B - C ed F e "Patenti da motociclo", con esami sul fiume Po

La Sede di Reggio E. è dotata anche di personale insegnante femminile

Chi ha una certa esperienza di guida potrà ottenere la

Patente Completa a L. 25.200

Tale somma è comprensiva di teoria, istruzione - Foglio rosa e N. Guida ai sensi dell'art. 50 del Regolamento

CAMMINA COL TEMPO...

CAMMINA CON LE AUTOSCUOLE BARALDI

## Un articolo dell'assessore alla P.I. Pietro Iotti

# UN PIANO PER IL MUSEO

L'anno 1946 fu segnato un momento di rilancio per l'azione culturale del Civico Museo. Bianco che non si manifestò solo in iniziative di mostre e manifestazioni, che pure hanno avuto la loro parte confinata da un successo di pubblico senza precedenti da molti decenni.

Per risolvere queste carenze il programma, il cui tempo di attuazione è previsto in un arco di tempo di diversi anni, prevede:

1) l'utilizzazione di tutto il Palazzo di S. Francesco e della Galleria Parmigiani a sede del Civico Museo;

2) una nuova pianta organica con personale scientifico, tecnico, amministrativo e di custodia adeguata alle esigenze dell'attività di studio. Sulla base di queste attrezzature sarà possibile, per mezzo di lavori di sgombramento, riordinamento, selezione e disposizione di quei settori del Museo che hanno urgente bisogno di un ammodernamento espositivo;

3) la realizzazione di tutta una serie di attrezzature indispensabili al funzionamento del Museo, quali: una biblioteca, una sala didattica speciale, laboratori di restauro, fotografia, disegno, biblioteca specializzata in preistoria ed archeologia, ampi magazzini, mo-

deratamente attrezzati per rendere possibile la visita e l'attività di ambasci di studio e di consultazione.

Questo piano non rappresenta una plateale espressione di buona volontà; piuttosto gli esecutori realizzazioni complete, altre in via di completamento, altre ancora il cui corso amministrativo è avviato a soluzione.

Per quanto riguarda lo spazio, sono in corso di avanzata esecuzione i lavori di riattamento degli scantinati, per un importo di 20 milioni. Si tratta di una iniziativa fondamentale, che risolve definitivamente il problema del secondo Museo, del magazzino di consultazione, degli ambasci di studio. Sulla base di queste attrezzature sarà possibile, per mezzo di lavori di sgombramento, riordinamento, selezione e disposizione di quei settori del Museo che hanno urgente bisogno di un ammodernamento espositivo;

Anche il problema dei laboratori sarà in gran parte risolto in forma definitiva, si calcola di ricevere il laboratorio di restauro archeologico e per quello fotografico.

Nello stesso ordine di problemi è sta-

to assegnato alla Galleria Parmigiani, parte dell'edificio d'angolo via via di S. Rocco, dove si potrà comodamente ricevere un magazzino; in attesa di lavori di ristrutturazione di tutto l'edificio.

Quanto ai laboratori, è stato realizzato nelle attrezzature definitive ed in collocazione provvisoria quella di fotografia, già funzionante, e che ha permesso la formazione di un primo nucleo di archivio fotografico di circa 2.000 negativi.

Definitamente e con urgenza si intende realizzare, quelle strutture che, nel rispetto del contratto stipulato con il Comune, e specie con quello stipulato con la prima sistemazione della sala comune, sono in via di completamento, mentre è già realizzato un primo nucleo di attrezzature per la conservazione dell'archivio speciale neopagato.

L'attività di lavoro in via di sviluppo più grave, oggi avviata a soluzione nell'aperta dell'area di studio, è quella di un altro capitolo importante è stato aperto, quello delle collaborazioni scientifiche coordinate con le iniziative dell'Amministrazione. Non è il caso di dire i particolari di trattative che si stanno concludendo. Si può esporre la lettera operativa, che è di collaborazione con Istituti Universitari e con Accademie straniere per portare a Regio attività di ricerca scientifica organizzata al più alto livello per offrire possibilità di investimento in esse agli studiosi locali.

Ci sembra che la nostra linea sia chiara, e che, con piena nostra coscienza della difficoltà e dell'impegno che ci attendono, esprima quella funzione e in che ordine di importanza intendiamo affidare al Civico Museo. Si tratta di problemi che investono l'intero patrimonio di fondamentale importanza: economicamente, sopravvivenza del bene posto nel settore della cultura, funzione delle Amministrazioni comunali e provinciali nella organizzazione e promozione culturale.

Non solo in confronti del direttore Ambrosetti, naturalmente, ma anche nei confronti del sottosegretario, ma c'è gente che pensa di poter fare per i conti, sperando che la pubblicazione del parere di tutti gli interessati, sarà a loro favorevole, sulla città museo.

Pietro Di Domenico

Negare rispetto alla storia, al passato che ci ha creati e di fronte al quale ci siamo mossi con grave rispetto a se stessi, rinunciare a darci un qualsiasi arbitrio.

I problemi che l'articolo assumeva a pretesto sono fra i temi fondamentali di qualificazione civile di una società. Come è possibile denegarli a base di seghe e sarcasmi? E' lecito escludere dal conto dei visitatori e visitatori e sarcofagi? E' lecito escludere dal conto dei visitatori e visitatori e sarcofagi? E' lecito escludere dal conto dei visitatori e visitatori e sarcofagi?

Ma, compete invece sia una risposta personale, sia un intervento sui temi tecnici e culturali che l'articolista presume di trovare.

E' estremamente difficile qui muovere il discorso; se è chiara la volontà denigratoria dell'articolo, fatti argomentazioni e conclusioni si dissolvono nella loro inconsistenza. Tentare comunque di rispondere enunciando ciò che si può rendere comprensibile.

Quanto all'attacco personale: l'articolista mi distacca come ingenuo, naïf, confusionario. Quanto al merito, gli citerò solo quattro anni di studi e di attività professionale ma che sono il suo smemolato, d'ironia, vi si è titoli e la competenza del contraddittorio, prendo i guanti per quel che valgono. Ogniuno può leggere constatando da solo quale livello di costanza di competenza e di informazione sia di supporto all'articolo.

Ma mi permeta però una considerazione: dopo tre lustri di esperienze archeologiche e museologiche, sono rimasto affascinato dal patrimonio, dall'ambiente e dai compiti culturali che i reggiani mi hanno affidato. Regio è un anno, ho provato equamente un senso di amarezza di fronte alla posizione assunta dal mio articolista di fronte al patrimonio ed ai problemi di cultura della nostra città.

Terzo: trapassando furbesca-

mente dal e mi ha detto che ha detto alla certezza espressa, al passato che ci ha creati e di fronte al quale ci siamo mossi con grave rispetto a se stessi, rinunciare a darci un qualsiasi arbitrio.

I problemi che l'articolo assumeva a pretesto sono fra i temi fondamentali di qualificazione civile di una società. Come è possibile denegarli a base di seghe e sarcasmi? E' lecito escludere dal conto dei visitatori e visitatori e sarcofagi? E' lecito escludere dal conto dei visitatori e visitatori e sarcofagi?

Ma, compete invece sia una risposta personale, sia un intervento sui temi tecnici e culturali che l'articolista presume di trovare.

E' estremamente difficile qui muovere il discorso; se è chiara la volontà denigratoria dell'articolo, fatti argomentazioni e conclusioni si dissolvono nella loro inconsistenza. Tentare comunque di rispondere enunciando ciò che si può rendere comprensibile.

Quanto all'attacco personale: l'articolista mi distacca come ingenuo, naïf, confusionario. Quanto al merito, gli citerò solo quattro anni di studi e di attività professionale ma che sono il suo smemolato, d'ironia, vi si è titoli e la competenza del contraddittorio, prendo i guanti per quel che valgono. Ogniuno può leggere constatando da solo quale livello di costanza di competenza e di informazione sia di supporto all'articolo.

Ma mi permeta però una considerazione: dopo tre lustri di esperienze archeologiche e museologiche, sono rimasto affascinato dal patrimonio, dall'ambiente e dai compiti culturali che i reggiani mi hanno affidato. Regio è un anno, ho provato equamente un senso di amarezza di fronte alla posizione assunta dal mio articolista di fronte al patrimonio ed ai problemi di cultura della nostra città.

Terzo: trapassando furbesca-

mentazione di nuclei di studiosi attorno all'ufficio pubblico. Le spese sono assai ingenti il materiale bibliografico (libri e riviste) ma un primo nucleo di giovani fu attività gravita attorno ai nostri Musei. I soddisfacimenti sufficienti ad incoraggiare nella sfere. La biblioteca ha già ricevuto una schedatura che è stata più che raddoppiata, e la sistemazione in archivi moderni si è così completata.

Parallelamente e portate a compimento il riordino e la sistemazione dell'archivio scientifico e delle collezioni cartografiche; tali lavori sono il preludio necessario alla realizzazione degli inventari parziali e di una schedatura sistematica di tutto l'archivio. Sono un serio ordinamento conservativo a vano tempo di attività più significativamente culturali che il pubblico si attende; l'attività di lavoro in via di sviluppo più grave, oggi avviata a soluzione nell'aperta dell'area di studio, è quella di un altro capitolo importante è stato aperto, quello delle collaborazioni scientifiche coordinate con le iniziative dell'Amministrazione. Non è il caso di dire i particolari di trattative che si stanno concludendo. Si può esporre la lettera operativa, che è di collaborazione con Istituti Universitari e con Accademie straniere per portare a Regio attività di ricerca scientifica organizzata al più alto livello per offrire possibilità di investimento in esse agli studiosi locali.

Ci sembra che la nostra linea sia chiara, e che, con piena nostra coscienza della difficoltà e dell'impegno che ci attendono, esprima quella funzione e in che ordine di importanza intendiamo affidare al Civico Museo. Si tratta di problemi che investono l'intero patrimonio di fondamentale importanza: economicamente, sopravvivenza del bene posto nel settore della cultura, funzione delle Amministrazioni comunali e provinciali nella organizzazione e promozione culturale.

Non solo in confronti del direttore Ambrosetti, naturalmente, ma anche nei confronti del sottosegretario, ma c'è gente che pensa di poter fare per i conti, sperando che la pubblicazione del parere di tutti gli interessati, sarà a loro favorevole, sulla città museo.

Pietro Di Domenico

Non solo in confronti del direttore Ambrosetti, naturalmente, ma anche nei confronti del sottosegretario, ma c'è gente che pensa di poter fare per i conti, sperando che la pubblicazione del parere di tutti gli interessati, sarà a loro favorevole, sulla città museo.

Pietro Iotti

ASSESSORE ALLA P. I.

Il vocabolo «redita» - quindi - si riferiva all'ipotesi del direttore del Museo nell'ambito della città di Regio, non alle sue competenze sul piano scientifico. Nessuno ha mai contestato ad Ambrosetti i tre lustri di esperienza archeologica e museologica (certo però nessuno lo avrebbe detto così).

Secondo: ciò che abbiamo voluto mettere in rilievo - per chiarirci anche sopra, insomma - è l'atteggiamento di « arroccamento » e di « arroccamento » del direttore del Museo, non la sua competenza scientifica, che non solo non abbiamo motivo di contestare, ma che ne rallegriamo.

Dunque alla fin fine si trattava di un « arroccamento », ma anche di una « arroccatura » del direttore del Museo, non la sua competenza scientifica, che non solo non abbiamo motivo di contestare, ma che ne rallegriamo.

Non solo in confronti del direttore Ambrosetti, naturalmente, ma anche nei confronti del sottosegretario, ma c'è gente che pensa di poter fare per i conti, sperando che la pubblicazione del parere di tutti gli interessati, sarà a loro favorevole, sulla città museo.

Pietro Di Domenico

Non solo in confronti del direttore Ambrosetti, naturalmente, ma anche nei confronti del sottosegretario, ma c'è gente che pensa di poter fare per i conti, sperando che la pubblicazione del parere di tutti gli interessati, sarà a loro favorevole, sulla città museo.

Pietro Di Domenico

Non solo in confronti del direttore Ambrosetti, naturalmente, ma anche nei confronti del sottosegretario, ma c'è gente che pensa di poter fare per i conti, sperando che la pubblicazione del parere di tutti gli interessati, sarà a loro favorevole, sulla città museo.

Pietro Di Domenico